

Premiazione del concorso di poesia AEDE 2018

“Sapori, colori e profumi del cibo nella tradizione mediterranea”

Sono state premiate le seguenti poesie:

“Brezze sfumate” Matilde Immordino IIIB, **I Premio**

“Sapore di condivisione” Samantha Falzone III B, **II Premio**

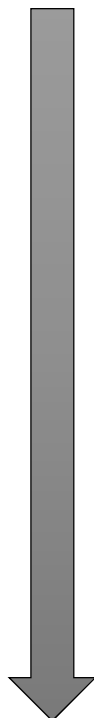
Sono state menzionate le seguenti poesie:

“Il mio cuore t’appartiene” Ilaria La Vecchia, IVB

“Impossibile da dimenticare” Vincenzo Sconzo, IVB

“Perdita di sensi” Gabriele Guagenti, IVB

Nelle pagine seguenti le poesie, seguite dalla motivazione a cura della giuria



BREZZE SFUMATE

Sospiri coloriti, visioni sfuggenti
tra immagini fastose, riempiono le vite.
Figure pronunciate si ergono dai campi
donano corposità alle colline sorridenti

Erbe aromatiche rinfrancano i sensi
origano, salvia e rosmarino esalano profumi
alloro e camomilla sopiscono malessere e fatiche

Gremiscono come rugiada lenticchie, fave e piselli,
spighe e pomodori roventi scaldano i poderi estivi.
Riecheggia tra gli alberi lo sbatacchio degli ulivi
oro limpido scorrerà dai loro frutti verdastri

Fragranti scie di agrumi, scintille gialle e arancioni
sospese tra le fronde, circondano la vegetazione.
I fichi d'India ammirano la scena tenuti sulle spine

Pietanze esuberanti rinvigoriscono le tavole,
colori vivaci si spargono intorno.
Pane tempestato di sesamo accompagna briosamente
un'esplosione sfumata di odori e sapori

La Trinacria un vivido ricordo imprime nelle genti.
Un pensiero fisso, tra la struggente realtà
vive in chi la sconosce o è andato via.

Matilde Immordino
IIIB Liceo artistico "F. Juvara"

Motivazione a cura della giuria

La giovane poetessa, con un dettato poetico descrittivo, elenca le bellezze, i colori, i profumi, i sapori della ricca terra siciliana.
Ed è un rincorrersi nei prati di erbe, di essenze, di agrumi, di frutti, di legumi.
Ed è un'esplosione di odori e di sapori.
Ed è una carrellata di pietanze antiche che arricchiscono le nostre tavole.
Ed è un'apoteosi della nostra terra, della nostra Trinacria, intrisa di bellezza ma anche di disperazione. Questa nostra terra che diventa struggente ricordo e nostalgia in chi la lascia e va via.

La giuria
Marina Falzone
Liliana Lombardo
Mario Amico

SAPORE DI CONDIVISIONE

Cosa rimane
dei campi brulli
del contadino attento
alla buona o cattiva notizia
su un raccolto
che sa di passione?

E di quando il contadino stanco,
a tavola, in attesa, silenzioso,
ascolta
lo sbuffare del ragù
lo sgrillettare delle arancine
il crepitare della legna

È quando al suo cuore arriva
La “caciara” dei bambini affamati,
in cerca di un’altra porzione,
che s’inorgoglisce.

E... ancora a tavola,
davanti a un bicchiere di vino
non ricorda
cosa ha reso speciale il suo pasto.

Forse l’olio macinato del cugino?
Le tagliatelle all’uovo della nonna?
La ricotta salata del vicino?
O forse... il dolce sapore della condivisione.

Samanta Falzone

IIIB Liceo artistico “F.Juvara”

Motivazione a cura della giuria

La poesia è fatta di sole, di campi, di sapori, di sentimenti umani. La giovane poetessa costruisce, con semplicità e gradevolezza espressiva, un mosaico di tessere policrome: i campi, il raccolto, il contadino, i bambini, la tavola imbandita di arancine, di ragù, di tagliatelle, di ricotta.

E si chiede: che cosa rimane della bellezza dei campi, del raccolto che sa di passione, del contadino stanco, delle pietanze della nonna e dei parenti, del vino buono, dei bambini che divorano con gusto, chiedendo ancora un’altra porzione?

L’uomo assapora con delizia i cibi, ma ciò che ha vero sapore, dice la poetessa, è la condivisione del pasto, è lo stare con gli altri per rendere dolce il sapore della vita.

**La giuria
Marina Falzone
Liliana Lombardo
Mario Amico**

IL MIO CUORE T'APPARTIENE

Dalla finestra sognavo
Il verdeggiar degli aranci,
degli uliveti e dei melograni,
ma la brillantezza dei limoni
era ciò che più mi seduceva.

Portavo per le vie
Il caldo cappotto
e la speranza di imbattermi
con cannoli, iris, cassate ...
Mi mancavano le panelle dorate,
i crochè e gli arancini.
Mi sovengono immagini
della nonna e i suoi gesti d'amore;
il suo macco e
la pasta con le sarde.

Mia terra calorosa,
isola dai sapori genuini,
il mio cuore t'appartiene.

Ilaria La Vecchia

IVB liceo artistico "F. Juvara"

Motivazione a cura della giuria

Terra bella, ricca, generosa la Sicilia. E la giovane poetessa, con voce leggera e pacata, presenta un mondo variopinto, lasciando parlare la natura con i suoi infiniti colori e sapori: aranci, ulivi, melograni, limoni, cannoli, iris, panelle, arancini, cassate...

Alla poetessa bastano pochi versi per incidere una figura: la nonna e un gesto: la preparazione di buone pietanze dell'antica tradizionale cucina siciliana.

La poesia è un inno alla Sicilia.

È molto forte nella giovane poetessa la suggestione dei ricordi e il profondo affetto che nutre per la sua terra così focosa e prosperosa alla quale, con grande trasporto, lei ha donato il suo cuore.

**La giuria
Marina Falzone
Liliana Lombardo
Mario Amico**

IMPOSSIBILE DA DIMENTICARE

Siamo mandorle amare e dolci
mandarini
Siamo i colori, i sapori, gli odori
infiniti;
Siamo zucchero e sale
Siamo grano e pane
Siamo il pesce delle acque
Mediterranee;
Siamo vini pregiati
Siamo i colorati gelati
Siamo l'acqua dei monti innevati;
Siamo il calore che pochi
possono dare
In questa terra che è impossibile
dimenticare

Vincenzo Sconzo

IVB Liceo artistico "F. Juvara"

Motivazione a cura della giuria

Terra bella, ricca, generosa la Sicilia. E il giovane poeta, con voce leggera e pacata, costruisce un mosaico di tessere policrome, lasciando parlare la natura con i suoi mille colori e con gli odori e i sapori dei suoi prodotti: mandorle, mandarini, pane, pesce, acqua cristallina, vini, grano.
Ed è uno sfolgorio delle bellezze siciliane e del calore della sua gente.
Ed è un inno d'amore così forte per questa terra che non potrà essere dimenticata.

La giuria
Marina Falzone
Liliana Lombardo
Mario Amico

PERDITA DI SENSI

Il profumo
mi avvolge
mi affascina
mi sorprende
mi avvicina
mi appassiona
mi sconvolge.

Lungo la fertile campagna
Il giallore dei limoni mi avvolge ,
il profumo dei fichi assolati mi sconvolge,
il rosso del ciliegino mi affascina.

Ma la fragranza maggiore
arriva dalla cucina.

Il borbottio della salsa mi avvicina ,
la “pastellatura” delle verdure mi sorprende,
i cannoli di ricotta mi appassiano.

Tutto ciò mi fa perdere i sensi.

Gabriele Guagenti

IVB liceo artistico “F.Juvara”